Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 303 DOMENICA 31 Ottobre 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

In Carnia, con le nostre truppe.

(Dal nostro inviato speciale)

I soldati che combattono contro il dolore.

Vi sono soldati che combattono senza provare l'ebbrezza che dà la battaglia in campo aperto, faccia a faccia col nemico, il cui impeto stesso rafforza il sentimento del dovere ed incita a magnanima impresa; soldati ai quali non è dato morire consolati dal grido possente, indimenticabile, della vittoria conseguita; nè di pugnare sotto una raffica di palle contro la morte, che non sta in agguato ma che miete di fronte. Il loro dovere è la pietà, la loro opera è una missione, santa missione che ebbero dalle madri, sorelle, spose e ch'essa e che compiono attraverso mille pericoli.

Dire di essi quanto il cuore vorrebbe parlare della santità dell'ufficio che ogni giorno compie la Croce Rossa, sembrami cosa superflua. La Patria sa, conosce quanto essi fanno, umilmente impavidamente fanno, e nel furore della battaglia e negli ospedali; ed a loro serba la gratitudine che si deve per le opere buone, per le opere pietose, per le opere umanitarie.

Qui in Carnia il servizio della Croce Rossa è stato organizzato in modo perfetto, tanto da rispondere a tutte le esigenze. In ogni vallata v'è una serie di ospedali: quelli per i feriti gravi, i più prossimi alla linea di combattimento; quelli per i malati ed i feriti leggeri, a distanza maggiore. Tutti questi ospedali dipendono da un'unica direzione, che risiede a Tolmezzo.

Ogni qual tratto gli ospedali vengono sfollati per dare posto a nuovi feriti; i più gravi lasciano il primo luogo e vengono ricoverati nel più vicino; i leggeri, invece, partono dalla Carnia, diretti in altre provincie.

Come in tutte le stazioni, anche a Tolmezzo v'è una sala di pronto soccorso, nella quale si raccolgono, ad ogni partenza dei treni ospedali, le signore della patriottica cittadina, e prodigano ai partenti il conforto di una parola, di un saluto affettuoso e commosso, di un qualche cordiale; l'ultimo saluto della nobile regione, che al soldato suo difensore attesta la propria riconoscenza.

Salone da pranzo tramutato in Ospedale.

Ho avuto la fortuna di poter visitare uno di questi ospedali, collocato nel centro della vallata e posso testimoniare che in nessun luogo con maggior zelo e con maggior amore sono curati i gloriosi feriti. Quando entrai nel salone principale dell'albergo trasformato in corsia ospitaliera (tutti o quasi tutti gli alberghi della Carnia sono adibiti a ospedali), ricordavo ancora la fulgida visione di una festa cui pochissimi anni addietro avevo partecipato. Vedevo ancora la sala sfolgorante di luce riflessa dalle innumeri specchiere e abbellita da piante verdi, da fiori olezzanti; rivedevo le affascinanti immagini delle signore e delle signorine eleganti, leggiadre, riudivo il suono armonioso dei violini associati alle voci, e alle risa squillanti di tante bocche gentili...; tutta un'armonia gioconda mi si ripeteva alla memoria. Ma quando, varcata la soglia, scorsi quei lettini allineati e infermiere e suore aggirarsi taciti, un senso di indefinibile malinconia mi prese. Dalle coperte bianche sbucarono tosto tanti volti maschi.... volti abbronzati dal sole, pallidi volti emaciati, volti affocati di febbricitanti...Tutti mi salutarono con amichevole grato sorriso, quei dolenti.

Il ghiaccio era rotto. Passai in mezzo ai feriti parecchio tempo, senza accorgermi, parlando un po' di tutto, rispondendo alle loro domande sul come prosegue la nostra guerra negli altri settori e domandando a mia volta qualche notizia. Quando mi congedai, li salutai con un «coraggio poveretti!» e ne ebbi una risposta che mai scorderò. Fu un veneto, quegli che mi disse in tono allegro:

— Cara Ela, el ghe diga «poveretti» ai patatuchi che i le ciapa per tutte le bande!...

Un soldato di Cedarchis perde e riacquista la favella

Anche l'ospedale civile di Tolmezzo accoglie i feriti di Pal Piccolo e Pal Grande, quasi tutti Carnici. I giorni destinati alla visita, dai lontani paesi giungono donne e uomini e bambini che vengono a salutare i loro cari. Ognuno porta cibi o leccornie *«fatte in casa»*, chè solo *«questa roba»* pare possa giovare al malato! Pietosa fede, che è un po' in noi tutti friulani, generata da intenso amore pel focolare domestico...

V'erano — per citare un esempio — due donne di Cedarchis, che non si potevano convincere come il latte distribuito dall'ospedale ai malati, fosse uguale a quello di «casa»; le due poverette ogni giorno venivano a piedi dal loro paese — dista 8 chilometri da Tolmezzo — con un recipiente colmo di latte...

E poteva piovere e diluviare magari, ma le due *cedarchine*, all'ora stabilita, erano sempre lì, ogni giorno, ferme ad attendere il permesso di visita, davanti al portone dell'ospedale. Era un loro fratello il ferito, certo de Tina. Il giovinotto trovatosi in mezzo ad un asprissimo combattimento, ferito anche da una pallottola, aveva riportata una così forte scossa nervosa da perdere la favella.

Faceva pietà a tutti! Il primo giorno che arrivarono le due sorelle egli si era appena rinvenuto dalla ferita, e le guardava con gli occhi umidi di lacrime. Le guardava fissamente, e sembrava voler dire qualche cosa; ma non poteva articolare sillaba!

Le labbra si muovevano ma non un suono usciva dalla sua bocca arsa di febbre... La suora che si trovava pure accanto al letto, fece un segno alle due donne, — perchè non prolungassero più oltre quella tortura... Le infelici lasciarono il fratello piangendo. Ritornarono nel domani e così ogni giorno, consegnando alla infermiera il latte pel malato.

Il povero de Tina, frattanto continuava a gemere, guardando tutti con occhi che sembravano volessero dire la sciagura sua... Anche il generale comandante il settore carnico fu al suo capezzale; ma il giovanotto non poteva rispondere: Accennava a voler parlare, sembrava che avesse qualche cosa, qualche cosa d'importante da dire, ma dalla bocca contratta per lo sforzo, non usciva che un gemito pietoso... E allora, i suoi occhi s'imperlavano, di lacrime...

Una mattina, la suora sente un grido.. Si volta e vede il De Tina seduto sul letto che la guarda e sorride.. E' tutto sudato per lo sforzo; le vene del collo e delle tempia sono inturgidite per la tensione, la fronte è corrugata..

— Mamma, oh! mamma!... — balbetta il poveretto... — Mamma, oh! mamma... — ripete piangendo...

Egli ha parlato. Ha chiamato il suo angelo tutelare, con la stessa voce, con la stessa cadenza, con cui lo chiamava quand'era bambino!

Un torrente di parole esce ora dalla sua bocca; in modo sconnesso, ma vivace, colorito, egli narra ai compagni che gli si affollano d'intorno, l'episodio di Pal Piccolo nel quale aveva avuto parte.

— Tornerò lassù se Dio vuole — esclama in un impeto di vendetta — tornerò lassù a «massacràiu duch!»

Invece, il povero De Tina non è più tornato. Per un mese circa stette ancora nell'ospedale di Tolmezzo, aiutando le suore, facendo egli stesso da infermiere... Poi se ne andò, in un altro ospedale, giù giù, in fondo all'Italia. Il clima freddo del suo paese non era più adatto per quella fibra così duramente provata!

Ottimo giovane!... Egli era allegro, d'un'allegria rumorosa che si comunicava anche agli altri... Lo chiamavano tutti *Tripoli* perchè aveva ornato il suo cappello d'alpino con i foglietti tricolori con cui sono involte le «caramelle Tripoli». Quando partì piangeva come un fanciullino!...

Tipi di prigionieri.

Anche i prigionieri feriti trovano fra i nostri cure ed aiuto fraterni; all'ospedale di Tolmezzo ne furono ricoverati parecchi e tutti dimostrarono la loro gratitudine verso i medici e verso le suore, per l'assistenza ricevuta.

Fra gli altri, un rumeno caduto prigioniero in un assalto al Freikofel, che dimostrava la propria riconoscenza, ingegnandosi a far comprendere alle signore visitatrici tutta la gioia che provava nel sentir dir male dell'Austria!

Un giorno si fece consegnare una coccarda tricolore da un alpino; la baciò e la pose sul petto, esclamando serio serio:

— Italia... Romania... tracchete Austria!... — e per meglio spiegarci il suo pensiero fa' cenno di trinciare la testa a qualcuno.

Esprimeva poi con gesti che volevano essere dignitosi, tutta la soddisfazione che provava davanti ad una tazza di buon brodo, o ad un pezzo di pollo.

E per dimostrare come l'ospedale fosse... fornito di buoni letti, egli saltava sul materasso ridendo a tutti i vicini, così come fanno talvolta i bimbi. Proprio: una natura primitiva. Il poveretto aveva dovuto subire l'amputazione del braccio destro, poichè la ferita semiaperta minacciava cancrena.

Accanto al letto suo c'era un croato con il quale spesso leticava... non occorre dirne la cagione: questioni di nazionalità.

Anche al croato fu data una coccarda tricolore: egli la prese, la guardò fissamente, atteggiando la bocca ad un gesto di stizza, di dispetto, di disprezzo anche; e la pose in tasca, senza dir parola.

Il polacco in divozione.

Fra i prigionieri ricoverati all'ospedale vi era anche un polacco, che i medici guarirono di una grave infermità... Strano tipo, questi!... Egli si lasciava curare senza un lamento... Non chiedeva nulla a nessuno. Stava ore intere contemplando il soffitto, o seguendo il volo capriccioso delle... mosche! Non lo si vede mai sorridere, nè mai piangere. Stava lì, immobile sul letto bianco, tra i compagni che chiaccheravano e ridevano talvolta rumorosamente, ed egli impassibile, come se nulla lo riguardasse.. Quando potè alzarsi, si fece indicare ove fosse la cappella dell'ospedale, ed a piccoli passi vi si diresse...

Da allora, ogni giorno si vide il polacco, starsene ore ed ore, nell'angolo più recondito del tempio; gli occhi suoi fissavano l'imagine di Cristo, in modo da commuovere. La sua anima sembrava in estasi per qualche visione, il suo volto appariva come irradiato da una luce ultraterrena.

Avvicinandosi a lui, si sentiva la sua voce mormorare sempre le stesse preghiere... Pareva un'invocazione misteriosa, la sua; pareva una raccomandazione al Dio che veglia. Per chi? Forse per la moglie, forse per i figli lontani? O forse non pregava il soldato per la sua Patria, la misera Polonia, la sua Patria infelice che tanti esempi generosi aveva dato nella storia del mondo, per quella terra i cui figli si erano immolati tante e tante volte per la unificazione, per la libertà del proprio paese?.. Nessuno lo seppe mai. Prima di partire, il Polacco volle ancora scendere nel tempio, e fu lì che lo vidi genuflesso davanti il Crocifisso — il simbolo augusto della Redenzione!

G. D. B.

La Canzone di Trento. (1)

O da viti e da gelsi ricoperta
tra le cave di pietra bianca e rossa,
protesa da Persina verso l'erta

pendice, non l'ascolti la commossa
canzone? Che da gl'Itali ti venga
il saluto, città de la riscossa!

Da la vetusta torre ancor la Renga
squilli a raccolta, il Vescovo pronunzi
in San Vigilio al popolo l'arrenga:

il giuramento nuovo oggi si annunzi
sul crocifisso e su la spada intatta,
se pel Tirolo corrono gli annunzi

de l'assalto. Sei sacra per la schiatta
che da gli Etruschi origina, col misto
innesto del latin sangue rifatta

ne l'italica gente, o fiero acquisto
di nostra guerra. Il goto Teodorico
t'ha consacrata con il ferro tristo

per i secoli, contro ogni nemico:
discendano a le scuole di Verona
i tuoi giovani, come al tempo antico

ne' statuti di quel che s'incorona
re d'Italia, sia longobardo o franco
o sia tedesco. Se Odescalco sprona

impavido su l'alpi, a sangue, il fianco
del suo cavallo e gli Ungari discaccia
perchè non sorgerai fatto più franco,

popolo oppresso, pronto a la minaccia?
La valanga precipita dai monti
e verso valle tutto stronca e schiaccia.

La schiera dei tuoi duchi e de tuoi conti
indipendenti, anela a farsi legge
in Municipio. Chi rivarca i ponti

de l'Adige, la morte oggi s'elegge
non per peste o per boia ma per spada,
non mansueto come sparso gregge.

ma come eroe sui culmini di strada
per le Retiche cime. Se si sciogle
la neve e già la nebbia si dirada,

infinite si fanno le tue soglie.
Palazzo di Castello, che torreggia
a sentinella, la speranza accoglie

di addiventare la promessa reggia
del Savoiardo principe. Il concorde
spirito a le pianure ai monti aleggia.

Oh! riviva l'anelito primorde
che mosse il Santo Martire Adelpreto
a lanciarsi con armi contro l'orde

di Guindibaldo. Ei cadde a Rovereto
trafitto, ma risorge ne l'istante
e grida il suo novissimo decreto.

Profondo ne le tue viscere sante
è il cordoglio pei nati a la sventura,
o progenie del grande padre Dante

che vigila nel marmo da l'altura
in vedetta. Egli sa tutta l'angoscia
fervente, senza un'onta di paura

e qual fulmine il verso acceso scroscia
per le roccie. La fiamma non è spenta
ancora, con l'incendio, prima o poscia

l'Alpe nostra sarà tutta redenta.

CARLO MACCHIAVELLO

(1) Da *Le canzoni del Preludio*, in corso di stampa.

Cronaca Provinciale

I problemi agrari creati dalla guerra

Le concimazioni fosfatiche

Il prof. Angelo Menozzi, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura di Milano, ha pubblicato alcune note a *contributo alla soluzione di problemi agrari creati dalla guerra* in ispecie dirette a sollecitare gli agricoltori di supplire con la concimazione fosfatica alle scorie Thomas, venute a mancare, la quale concimazione fosfatica costituisce il mezzo più potente di fertilizzazione del suolo. Anche nei terreni sprovvisti di calcare e ricchi di materia organica — pei quali già si consigliavano le scorie Thomas — i perfosfati vanno pure egregiamente.

Recenti ricerche compiute dal d.r Pratolongo nel Laboratorio di Chimica Agraria della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano hanno confermato, in primo luogo, che i terreni senza calcare e ricchi di materia organica hanno un forte potere assorbente per l'acido fosforico somministrato come fosfato monocalcico, nella forma cioè in cui trovasi nei perfosfati. Dalle ricerche medesime risulta dimostrato che idrati di ferro e di alluminio determinano pronto ed energico assorbimento dell'acido fosforico dalla forma indicata. Quindi nessun pericolo di disperdimento.

Ma dalle ricerche in discorso è risultato che in quelle condizioni di un terreno, dunque, senza calcare nel quale si porta del perfosfato, che è materiale acido, non si manifesta acidità; non ne risulta un medio acido.

Tutto ciò in lingua povera dinota che anche in terreni privi di calcare il perfosfato si comporta egregiamente senza i pericoli che vi sono temuti. Vuol dire che in tanti terreni pei quali si sogliono consigliare le scorie si possono anche usare i perfosfati.

Ma vi sono pure dei terreni in cui i perfosfati non si comportano in modo soddisfacente; sono i terreni palustri o semi palustri a *humus acido.* Per questi effettivamente i perfosfati non si prestano. Ma anche per queste circostanze vi ha pure un mezzo di fare a meno delle scorie. A parte la possibilità di far uso di polvere d'ossa sgrassate o sgelatinate, si può ancora ricorrere al perfosfato, pur di neutralizzarlo.

In un periodo non lontano nel quale le scorie erano aumentate troppo di prezzo le nostre fabbriche di perfosfato provvidero alla preparazione di un buonissimo concime che fu chiamato «perfosfato basico». Si ottiene mescolando perfosfato con calce nella misura di 12 a 15 per cento; si ha un prodotto finissimo, che non è più acido, che contiene acido fosforico solubile non più nell'acqua ma nel citrato ammonico e che pei terreni acidi va egregiamente.

Va rammentata che le nostre fabbriche di concimi — auspice la «Super» — ha ripreso la preparazione dei perfosfati basici che sono alla portata degli agricoltori di ogni regione appunto perchè l'organizzazione della «Super» — che ha rappresentanze disseminate in tutta l'Italia — ha le sue fabbriche in prossimità delle maggiori zone agricole, il che risparmio non poco le spese di trasporto.

Notificazioni Arcivescovili

Dall'ultimo numero della «Rivista Diocesana» togliamo le seguenti notificazioni arcivescovili che rivestono carattere di interesse pubblico:

Concorso a benefici ecclesiastici

Fino alle ore 13 del 12 novembre è aperto il concorso ai benefici parrocchiali vacanti di Corno di Rosazzo, per morte; di Sedegliano per conseguimento di altro beneficio; di San Paolo al Tagliamento per lo stesso motivo; di Teor per morte.

L'esame canonico avrà luogo il 17 nov. p. v. alle ore 8.30.

Per chi ha debiti col Seminario

Il Rettore del Seminario di Udine, per ordine dell'arcivescovo ha inviato una circolare ai sacerdoti debitori verso il Seminario stesso per rette arretrate o per sussidi da rifondere, sollecitando a versare almeno le quote degli anni precedenti e del corrente.

L'appello, trattandosi di cifra «rilevantissima» è fatto non in nome della carità, ma della giustizia e non bastando questo avviso si dovrà ricorrere ad altri provvedimenti più efficaci.

L'uso della bicicletta e la veste talare

Ai sacerdoti che chiedono come devono diportarsi per l'uso della bicicletta, l'Arcivescovo risponde che la proibizione è tuttora vigente. Perciò i sacerdoti che, per ragioni di distanza o di difficoltà di mezzi di trasporto, credano necessario l'uso della bicicletta, devono ottenerne, con motivata istanza il permesso scritto dell'Arcivescovo o del Vicario generale. I contravventori saranno denunciati dai vicari foranei all'Arcivescovo per le sanzioni canoniche a tutela della disciplina ecclesiastica.

E poi riprovato il costume di taluni sacerdoti di non vestire l'abito talare col futile pretesto del caldo o del passo più spedito.

Anzi nessuno senza veste talare potrà presentarsi a chiedere udienza all'Arcivescovo; il quale, senza riguardi, nessuno senza veste talare ammetterà alla sua presenza.

E si chiude con una citazione latina del Patriarca Delfino: «Anche se si dica che l'abito non fa il monaco, tuttavia spesso si riscontra che chi si mostra con decenza od indecenza dell'abito esteriore, tale pure dimostra di essere per onestà o disonestà di costumi».

I reggenti del territorio ex goriziano

Su questo argomento viene pubblicata la seguente lettera 19 ottobre 1915 del Vicario di S. E. il Vescovo Castrense, lettera che interessa i Reggenti del territorio occupato dal R. Esercito e che fu diretta a mons. Liva, decano del capitolo di Cividale:

Rev. Signore

In risposta alla sua del 12 corr. mese per norma di V. S. mi pregio informarla che al presente e finchè la S. Sede non disponga altrimenti, i Reggenti di Parrocchia che possono essere a contatto colla S. V. possono rivolgersi per quanto ha attinenza di giurisdizione ecclesiastica, al Vescovo viciniore oppure alla S. Sede, non avendo Mons. Vescovo di campo alcuna giurisdizione sui Reggenti in parola.

Con profondo ossequio

di V. S. Rev.ma
Teol. Carlo Maritano
Vicario Castrense

Riconfermando la notificazione della «Rivista Diocesana» circa l'esonero del mandato provvisorio per l'assistenza delle popolazioni del territorio goriziano si avvertono i Reggenti di rivolgersi, secondo la surriferita lettera, alla S. Sede, fino a nuove disposizioni.

Provvedimenti ecclesiastici

Con recente decreto furono nominati nel Beneficio Parrocchiale di Palazzolo D. Federico Pilutti, già Parroco di San Vito al Tagliamento.

Don Antonio Bertoni Economo Spirit. di Corno di Rosazzo, già ivi Cappellano.

Don Giuseppe Vizzutti, già Cappellano di Lasiz, Capellano Curato di Subit.

Don Valentino Bulatti Cappellano Parrocchiale di Mortegliano.

Don Antonio Murero Cooperatore di Tarcento, Vicario di Faedis, in luogo del Parroco M. R. Sac. Pietro Culotta richiamato sotto le armi.

Don Giovanni Gallici Delegato Arc. di Teor.

Sacra Ordinazione

Mons. Arcivescovo, Domenica 10 Ottobre p. p., nella sua cappella privata promoveva al S. Presbiterato, con licenza dell'Ecc.mo Vescovo Castrense, i Diaconi attualmente militari:

D. Bolis Antonio della Diocesi di Bergamo, e F. Pacifico Vallugani dalla Provincia Francescana di Milano.

Il delegato del Vescovo Castrense in Carnia

S. E. Mons. Vescovo Castrense ha nominato anche Mons. Pietro Ordiner, Arcidiacono di Tolmezzo, a delegato per la sorveglianza sui Cappellani militari per la Carnia.

PRAVISDOMINI

Un'altro friulano morto a Bezzecca

Riceviamo:

Leggo l'articolo «La battaglia di Bezzecca» e la nota successiva. Un altro friulano cadde colpito in fronte a Bezzecca «Carlo della Frattina» ed il suo nome figura inciso sulle lapidi che a Treviso ricordano i caduti per la libertà d'Italia. Non so come a Treviso anzichè a Udine perchè i Frattina sempre furono e sono friulani; forse la vicinanza al confine della provincia di Treviso ed i rapporti fino a due anni fa molto difficili con Udine avranno affratellato il volontario garibaldino ad un gruppo di amici Trevisani, tale facendosi credere lui pure. Con Garibaldi furono tutti i nostri, mio padre, ing. Giovanni Frattina, lo zio avv. Alessandro nel 59; Luciano, Basilio e Carlo Frattina nel 66.

Saluti affettuosi.

Giovanni Frattina.

28 ottobre, 15.

MANIAGO

Gesta ladresche. — La scorsa notte ignoti penetrati scalando un muro nel cortile della casa di proprietà del farmacista signor Giovanni Boranga, si introdussero togliendo una inferriata in un locale a pianterreno, e da questo nella farmacia, ove rovistarono vari cassetti senza trovare ciò che cercavano, dimenticando di aprire un cassetto non chiuso a chiave, che conteneva circa una trentina di lire in argento, bronzo e carta. Asportarono quindi il registratore, e giunti in cortile forzarono il cassetto impossessandosi di circa 25 lire. Passarono quindi in altra stanza ove presero alcune mele che furono in seguito sbucciate, e dalla credenza, un orologio d'oro. Passarono in seguito in cucina ove si limitarono a cibarsi di polenta e latte. Nella stanza retrostante alla farmacia lasciarono sopra una poltrona, e bene in evidenza, un orologio d'oro. Passarono in seguito nella abitazione al-

tigua occupata dal negoziante in mercerie e chincaglierie sig. Rossignoli Giacomo, e penetrati nel negozio, asportarono una quantità di camicie, cravatte, e colli, alcuni dei quali si rinvennero lungo l'orto della casa Boranga, percorso dagli intraprendenti ladri nella ritirata.

I carabinieri si sono recati questa mattina sul luogo, ma senza poter trovare indizi.

SEDEGLIANO

I particolari sul fatto di Coderno

Avete ieri annunciato il fatto avvenuto l'altra sera a Coderno, frazione di questo Comune; sul fatto che mise in scompiglio tutta la pacifica popolazione del paesetto, vi mando qualche altro particolare:

Certo Molaro Gerardo di anni 29 amoreggiava con la giovane Tell Maria di anni 17, figlia di Santo oste.

Sembra che il padre di lei non fosse favorevole alla relazione amorosa, che però continuava da vario tempo.

La ragazza da qualche tempo dimostrava una certa indifferenza verso l'amante, evidentemente causata da nuova passione che andava nutrendo per un soldato del luogo.

La sera di ieri, il Molaro si trovava nell'osteria del Tell e sembra avesse chiesto alla ragazza delle spiegazioni sulle sue nuove idee. Era presente anche il padre di lei, il quale ripetè le sue dichiarazioni contrarie alla relazione dei giovani. Fra esso e il Molaro si accese un diverbio eccitatissimo, al punto che quest'ultimo estratta la rivoltella, che portava adosso, sparò dei colpi contro il Tell, padre della ragazza.

I colpi fortunatamente andarono a vuoto.

Accorsero dei militari, arrestarono immediatamente il . . . giovane bollente, che venne consegnato all'autorità giudiziaria, e, come avete già pubblicato fu dai carabinieri tradotto alle carceri di Codroipo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — In occasione della ricorrenza della commemorazione dei defunti, la famiglia Volpe Adolfo, per onorare la memoria dei loro cari, offerse lire 10 «Pro Lana».

PORDENONE

Stato Civile. — Nati maschi 7, femmine 8, totale 15.

Morti. Campaner Caterina di mesi 4, Mazzer Elvira 8, Celant Menisso Marianna di anni 26, Provedel Bianchetti Elisabetta 73.

Pubblicazioni di matrimonio. — Corazza Antonio con Polon Olga, Gislon Liberto con Sfreddo Marianna, Alpi detto Appi Luigi con Carli Emma, Crusadin Luigi con Gaspardo Maria, Bellot Pietro con Moras Santa.

Matrimoni. — Piva Davino con Lisotto Maria.

Distribuzione di premi. 31. — Quest'oggi, alle 10, nella sede della Società Operaia si procedette alla distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri, per l'anno scolastico 1914-1915.

Due generose oblazioni. — Il comitato della Croce Rossa, ricevette in questi giorni due generose oblazioni; l'una di lire 840, raccolte dal sig. Carlo Beltrame fra gli italiani residenti nelle provincie di S. Jago de l'Estero, S. Cristobal di Sante Fè e Rosario nell'Argentina; l'altra di lire 114, raccolte dal sig. Bertoncin di Cordenons, in morte del perito Valentino Pasqualini, tra gli amici in luogo di corone e fiori.

Il Comitato ringrazia i benefattori.

L'aumento dei proventi del dazio. — Dal 1.o Gennaio al 30 settembre 1915 le entrate dal dazio municipalizzato ammontarono a lire 136093,64 e cioè L. 18791.87 in più delle entrate dei 9 mesi corrispettivi dell'anno 1914.

Il Comune poi deve incassare altre 18 mila lire circa dal Governo pel dazio sui generi forniti alle truppe

LATISANA

Comitato di Assistenza Civile. — Seconda lista offerte una volta tanto. Lista precedente L. 2741.00.

Cappello Antonio L. 1, Veronese Alfredo 2 F. [illegible]schini Felice 5, Moretta Lugli 2, Cigaina Marco 2, Del Fabbro Giacomo 1 Todisco Tommaso 2, Penzo Luigi Alvise 5 Trevisan Italia 5, Trevisan Carolina 5 N. N. 5, Facchini Marina 7, Fratelli Polazzetto 20 Santini Alessandro 5, Fagotto Annetta 5, Famiglia Formentini 20, Rosa Peloso Gasperi Zorze 25, Rossini Vittorio 10, Co. Federico Orgnani Martina 100, Fam. d.r Lucco 15, Tacchini Luigi 5 Penna Alfredo 10, Mozzoni Maria 5 Gaspardi Giuseppe 25, Govoni Giuseppe 10, Maria Comant Taglialegna 25, Rodaro Luigi 15, Forno Economico Canellotto 100, Cisotto Ettore 10, Matassi Bonaventura 5, Ambrosio Ernesto 30, Banco m. po. co. p. Latisana 300, Pittoni cav. Francesco 200.

Matassi Giacomo L. 40, Municipio di Latisana 500, Circolo Agrario Latisana 100, Comitato concerti 29 30 set. 300. In morte della sig. Italia Giacometti Cassi: famiglia Cassi 50, famiglia Vuga Giuseppe 50, famiglia ing. Antonio Matteozzi 25, co. G. B. Valentinis 5. Totale L. 4813

Sottoscrizioni per la Croce Rossa. — Durigatto G. B. L. 10 Berti Gregorio 5, Caneva Coriolano 5, Piccolo Achille Giuseppe 50, Orlandi Giuseppe 25, Orlandi Carolina ved. Valle 5. Totale L. 100.

La resistenza austriaca
vinta dallo slancio delle nostre truppe
Nuove conquiste
Oltre 400 prigionieri. - Bottino di guerra.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 30 ottobre — Bollettino N. 157:

La resistenza nemica sul Col Di Lana nell'alto Cordevole, va cedendo ai reiterati colpi della nostra offensiva. Il mattino del 28 le nostre truppe attaccarono alla sommità del costone di Salesei (2200 metri) un caposaldo della difesa nemica, consistente in una ridotta e in più ordini di trinceramenti attigui. Sconvolte dall'artiglieria le linee di difesa nemiche, le nostre fanterie vi irruppero alla baionetta e le conquistarono, prendendo prigionieri 277 cacciatori dell'imperatore (Kaiserjäger), dei quali nove ufficiali, nove mitragliatrici e molto materiale da guerra.

Nella zona del Monte Nero il nemico rinnovò, nella notte su 29, l'attacco delle nostre linee sul Vodil, riuscendo, dopo aspra lotta, ad espugnarle in parte. Ma il mattino successivo i nostri alpini, con violento contrattacco, riconquistarono le perdute trincee, prendendovi 57 prigionieri, dei quali un ufficiale.

Anche nel settore di Zagore il nemico che tentava di ricacciarci, fu falciato dai tiri precisi e celeri delle nostre artiglierie.

Continuano i faticosi progressi delle nostre truppe sulle alture di Podgora, non ostante l'accanita resistenza dell'avversario, il potente concentramento del suo fuoco di artiglieria ed il largo uso di bombe asfissianti.

Sul Carso fu espugnato un altro «trincerone» nella zona di Monte S. Michele e presi 76 prigionieri, dei quali due ufficiali. Al centro furono occupate piccole trincee e mantenuti i progressi fatti contro numerosi violenti contrattacchi dell'avversario.

E' nuovamente segnalato intenso movimento di treni sulla linea Trieste-Nabresina.

Generale CADORNA.

Il Giappone ha aderito al patto di Londra.
La vera situazione in Serbia.

Nuovi successi francesi

Dal fronte occidentale, mentre il comunicato tedesco si limita a dire che non vi accadde nessun fatto importante; quello francese ci informa di nuovi successi. Nell'Artois, le truppe della repubblica progredirono nel Bois en Haye ed occuparono un elemento di trincea tedesca a sud di Souchez, nella Campagne, respinsero quattro accaniti tentativi dei tedeschi di riacquistare le trincee perdute nella regione di La Courtine; e respinsero attacchi tedeschi anche in altri punti della estesissima fronte.

Spione fucilato in Francia

Lione, 30. — Alle ore 6.30 di ieri è stato fucilato nel campo di tiro di Ladonaun, tale Petersen, di nazionalità straniera, condannato a morte per spionaggio.

Il Governo germanico
coinvolto nei complotti in America

Londra, 30. Il tenente Fay dell'esercito tedesco, arrestato qualche giorno addietro dalla polizia di New York come uno dei capi della vasta congiura ordita nell'America da agenti tedeschi per distruggere piroscafi destinati al trasporto delle munizioni per gli alleati, ha fatto ieri gravissime confessioni che coinvolgono il Governo di Berlino. Fay ha dichiarato essersi recato a New York con esplicite istruzioni dell'ufficio dei servizi segreti annesso al Ministero degli Esteri tedesco, di distruggere le fabbriche di munizioni, di far saltare con la dinamite i ponti ferroviari, le linee ferroviarie e i «docks» dei principali porti delle munizioni. «Insomma — ha concluso Fay — avevo l'ordine di ricorrere a qualunque mezzo pur d'impedire l'invio delle munizioni agli alleati».

Dispacci da New York affermano che si ritiene inevitabile per il governo di Washinton il chiedere spiegazioni alla Germania su questo nuovo scandaloso tentativo di portare la guerra fin sul territorio degli Stati Uniti.

Il Giappone ed il patto di Londra.

La notizia politica più importante di oggi, ci sembra quella che porta l'annuncio ufficiale ove anche il Giappone aderito alla dichiarazione sottoscritta a Londra il 5 settembre 1914 dalla Francia, dalla Russia e dall'Inghilterra: cioè, che nessuno degli alleati conchiuderà la pace con gli avversari e con qualcuno di essi, durante la guerra europea.

Questa adesione preiude, probabilmente, a qualche intervento del Giappone con propri eserciti nell'immane conflitto, mentre vi parteciperà ora solamente con il concorso nel rifornimento del materiale da guerra.

Il nuovo ministero francese.

Nella loro prima riunione di consiglio, i nuovi ministri francesi ebbero uno scambio di vedute sulla situazione politica e militare. La dichiarazione che il ministero farà al Parlamento, sara formulata domani, lunedì, e sottoposta al presidente Poincarrè martedì.

Serbi e montenegrini battuti

I comunicati di Vienna, Berlino e Sofia (non ve ne sono di provenienza diretta dalla Serbia) con la quasi identità delle notizie e del tono. confermano che le truppe serbe. di fronte alla triplice pressione austro-bulgara-germanica, si ritirano, su tutte le fronti. Gli eserciti invasori avanzano costantemente, respingendo quanti nemici tentano resistere; così furono battuti presso Drobsko, a sud di Visegrad, alcuni battaglioni di montenegrini; così nella valle del Timok e dinanzi a Pirot, truppe serbe, dopo quattro giorni di combattimento, dovettero ritirarsi e i bulgari già occuparono Negotin a Beta Palanca... E così avviene, come diciamo sopra, su tutte le fronti; e dovunque i serbi furono inseguiti. Anzi, stando al comunicato bulgaro, anche le truppe francesi che avanzavano da Valandovo verso Tchetoli Balkal furono respinte. Invece un telegramma da Atene dice che, mentre i bulgari rioccuparono Kösciüli, i francesi occuparono la città bulgara di Strumitza.

Riguardo al bombardamento di Varna, mentre i dispacci di Pietrogrado smentiscono in modo assoluto che unità navali russe siano state offese o danneggiate (e neppure il comunicato bulgaro vi accenna); un telegramma da Costantinopoli vuol far credere che un siluro turco ha «gravemente danneggiata» una nave di linea russa, del tipo Pantelimon... Questa è probabilmente la solita quotidiana vittima della mirabolante Turchia!... Il telegramma da Sofia si limita invece a dire che un aviatore russo è stato colpito; e che nel bombardamento nove abitanti di Varna sono stati uccisi (fra cui tre donne) e nove feriti.

ULTIMA ORA
La Serbia resiste
Non è tardi pei soccorsi

LONDRA, 30. — Dispacci da Nisch dicono che il morale dell'esercito serbo è eccellente. L'intera ritirata si effettua in buon ordine. L'esercito è intatto e il nemico non ha ancora raggiunto la prima linea di difese serbe. Si ripete che non è troppo tardi inviare soccorsi. (Stef.)

I primi ghiacci sulla Neva

PIETROGRADO, 31. — I primi ghiacci apparvero sulla Neva; ciò è, secondo un'antica credenza popolare, indice sicuro di un inverno precoce, lungo e rigoroso. (Stef.)

Collisione fra navi inglesi

LONDRA, 31. — L'ammiraglio annuncia che nella notte dal 28 al 29 la Draga ausiliaria inglese «Hythe» affondò in seguito a collisione con altra nave britannica, al largo della penisola di Gallipoli. Al momento della collisione aveva a bordo 250 uomini oltre l'equipaggio si segnala un centinaio di scomparsi.

LONDRA, 31. (Ufficiale). — La Draga Hythe affondò in seguito a collisione; 155 uomini tra cui tre ufficiali perirono. (Stef.)

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Fanciulli d'Italia!

Alcuni ragazzetti di Torino, trovandosi a villeggiare su quei colli, e vedendo le loro mamme, le sorelle e le buone amiche di casa sempre occupate a fare degli indumenti per i soldati, pensarono di dare anch'essi qualche cosa di gradito ai loro fratelli combattenti. Discussero parecchi giorni sul dono da offrire, e finalmente decisero di acquistare dieci pulcini, di allevarli, ingrassarli e poi regalarli ad un ospedale militare, affinchè li facesse cucinare per i malati.

Tutta l'estate s'occuparono con amore del minuscolo pollaio, ed ora i dieci gallinacci, ben pasciuti, furono offerti all'Ospedale Militare di riserva R. Margherita di Torino. Il dono gentile venne accompagnato da una lettera ai soldati, in cui vibra un grande amor patrio e spira una soave e consolante gentilezza di sentimento.

Fra tutti i doni inviati all'ospedale questo mi sembra il più grazioso. Quei fanciulletti che diedero i suoi risparmi per acquistare un regalo ai soldati; che curarono per due o tre mesi i dieci polli onde ingrassarli e renderli veramente degni dei riceventi; quella gentilezza di pensiero che andava, dall'esercito in guerra, ai malati negli ospedali, ed a questi voleva dare un po' di gioia, sia pur materiale, ma tanto gradita, tutto ciò mi parve bello buono ed indice di una generosità d'animo veramente nobile.

Non solo le donne pensano ai nostri difensori, ma anche i fanciulli. Piccole mani di ragazzine lavorano indefessamente per i gloriosi combattendi; sferruzzano per ore ed ore, agucchiano con attenzione inusata. Mucchi di libri giungono da giovanetti, che si privano volentieri dei volumi cari per ricche illustrazioni o per racconti interessanti, onde divertire per qualche ora i fratelli fermi nelle trincee.

Tutta la gioventù d'Italia s'entusiasma a questa guerra. Un sogno glorioso di vittoria esalta le menti fanciullesche e le descrizioni di epici combattimenti entusiasmano i cuori, dando una concezione nuova della vita ed una novella interpretazione all'amor di patria. Un sentimento glorioso dell'esistenza, della nostra missione nella storia, del sacrificio e del dolore si fa strada nella nuova generazione, le darà altri fini e le traccerà un'altra strada da percorrere per realizzare le nuove speranze concepite.

Ma perchè tutta questa fioritura di sentimento non si volga ad un imperialismo deleterio, e non ponga nella forza il diritto; affinchè nelle anime temprate dal dolore non avvenga una reazione, che faccia subentrare al culto al dovere, il desiderio d'oblio nel benessere e nel diletto, perchè l'odio lasci il posto all'amore è necessario che i nostri fanciulli siano educati con un senso più profondo di quel che sono Dio, la famiglia e la patria.

L'aver adesso le Chiese piene di gente, il vedere nel nostro esercito un risveglio consolante di fede, l'osservare una costanza nell'azione, una forza del dolore ammirevoli, il riconoscere un'armonia nelle opere femminili rara e bellissima, tutto questo non vuol dire che, a guerra finita, l'Europa sarà rinnovata spiritualmente.

Terminata la lotta dovrà cominciare un intenso lavoro religioso, e le anime destandosi dovranno trovare sul loro orizzonte una pura grande luce che le eleverà a Dio.

Questi fanciulli che donano con tanto amore ed hanno in sè così gran copia di gentilezza, sapranno comprendere i più alti ideali, ed educati alla severa scuola del dovere, saranno quei cristiani che porranno le basi d'una nuova fratellanza fra i popoli.

Luisa Giulio Benso

Per le licenze
agli ufficiali feriti o malati.

Una dispensa speciale del *Giornale Militare Ufficiale* contiene una circolare ministeriale con cui si determina che d'ora innanzi non possono essere concesse agli ufficiali feriti o malati dopo la loro uscita dai luoghi di cura licenze di durata superiore ai due mesi. E' obbligo delle autorità militari che dispongono per l'invio in licenza d'un ufficiale, informare della concessione fatta immediatamente il Comando del deposito, Stabilimento, Ufficio ecc. dal quale l'ufficiale stesso verrà a dipendere, indicando la data della scadenza della licenza; e al termine di questa, l'ufficiale che non abbia ricuperata l'incondizionata idoneità al servizio attivo, dovrà essere sottoposto all'accertamento sanitario pel collocamento in aspettativa o per eliminazione dal servizio attivo permanente.

I nomi degli ufficiali per i quali, al termine massimo della licenza consentita, s'inizino gli atti sanitari, dovranno essere comunicati telegraficamente al Ministero, il quale, in attesa delle definitive decisioni, provvederà a collocarlo fuori quadro, in soprannumero alla tabella 15, annessa al testo unico della legge sull'ordinamento del R. Esercito.

Le Autorità competenti provvederanno in conformità della presente circolare per gli ufficiali che alla data del 1 novembre abbiano già compiuto due mesi di licenza. Per gli ufficiali per i quali siano già stati trasmessi al Ministero, prima di tale data, atti sanitari, non occorreranno che questi siano rifatti, ma i nomi dovranno essere comunicati a parte. I nomi degli ufficiali che al termine della licenza risulteranno idonei a riprendere l'incondizionato servizio, saranno comunicati al Comando Supremo dell'Esercito. La Autorità mediche militari nella compilazione degli atti dovranno dichiarare esplicitamente:

1.o In linea principale che l'ufficiale sottoposto a visita sanitaria risulta inabile temporaneamente o permanentemente al servizio attivo;

2.o in linea subordinata; a) quando risulti permanentemente inabile al servizio attivo, se l'ufficiale conservi l'attitudine al servizio della riserva e se la malattia sia da considerarsi o no dipendente da cause di servizio, ed in caso positivo la quale categoria di infermità deve essere ascritto; b) quando risulti temporaneamente inabile al servizio attivo, se l'ufficiale sia idoneo a servizi sedentari, e dentro quanto tempo si presuma debba riacquistare la incondizionata abilità al servizio attivo. In caso di inidoneità anche ai servizi sedentari, se l'ufficiale debba essere collocato in aspettativa per infermità proveniente o non da cause di servizio, precisando la durata dell'aspettativa stessa.

TARCENTO

Scuole allieve infermiere.

30. — Col giorno 3 Novembre alle ore 17 30 per questo Comitato inaugurerà il corso di lezioni delle allieve infermiere.

Le lezioni saranno impartite alternativamente dai signori prof. Gaifani, capetano medico della sanità militare e cav. dott. Sebastiano di Montegracco, direttore della scuola. La sede del Comitato è nella sala superiore del Teatro Sociale di Tarcento.

Mentre il Comitato esprime la sua gratitudine ai signori che vollero assumersi il carico del corso di lezioni, coglie l'occasione per volgere vivi ringraziamenti a quanti in Tarcento e nei vicini comuni risposero con slancio generoso all'appello iscrivendosi come Soci ed apprestando spettacoli di beneficenza si da permettere a questo Comitato, costituito da appena tre mesi, di poter contare nell'elenco di suoi Soci ben 120 Signori e 80 Signore e di avere un fondo di circa Tremila lire.

Rivolge poi preghiera a quanti non si inscrissero ancora alla nostra Associazione, sammentando loro il dovere di ogni italiano in questi momenti gravi per la Patria.

Cronaca Cittadina

Un diploma di benemerenza
della Croce Rossa alla «Patria».

Ieri ci fu recapitato il diploma di benemerenza della Croce Rossa Italiana, colla seguente motivazione: «per l'opera attiva, intelligente e proficua prestata dalla direzione del giornale «La Patria del Friuli».

Il diploma era accompagnato dalla seguente lettera:

On. Sig. Direttore.

In seguito a mia proposta, il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana di Roma, ha deliberato alla S. V. on. il Diploma di benemerenza verso l'associazione nostra e mi ha dato l'incarico di consegnarle il diploma relativo.

Nel mentre mi è grato di presentarle l'atto unito, faccio calcolo sulla continuità della efficace sua cooperazione a vantaggio della Croce Rossa, mi pregio segnarmi con distinzione.

Il Presidente
A. Di Prampero.

Nel mentre esprimiamo vivo compiacimento per questo diploma, che terremo sempre qual titolo d'onore per la «Patria del Friuli», dobbiamo pur anco esprimere la nostra riconoscenza verso l'illustre Senatore Di Prampero che fece la proposta e verso i cittadini che scelsero il nostro giornale quale mezzo per far pervenire il loro obolo alla santa Istituzione — come lo hanno scelto per farlo pervenire ad altre istituzioni patriottiche e di beneficenza.

Offerte per i feriti. — All'Ospedale Dante pervennero le seguenti offerte: Luigia Braida Caratti 10 paia pantofole, N. N. volumi vari. A mezzo «Patria Del Friuli» 55 volumi, Ceria Celestino fascicoli illustrazioni, la famiglia Martincich Rudine in morte di Rudine Antonio L. 10.

Il consiglio della Società operaia

Coll'intervento di 13 consiglieri su 19 sotto la presidenza del sig Fontanini, segretario sig. Massa, ebbe luogo ieri sera la solita seduta mensile del consiglio della Società Operaia G. di M. S.

Presenziava anche il dott. A. Carnielli medico della Società.

Dalle 12 domande presentate per ottenere il sussidio continuo, sentito il referto medico, ne furono accolte sei. Venne approvato il conto del mese di settembre ed il resoconto finanziario del III trimestre, chiudentisi con un *deficit* di L. 3707,73.

Il ricorso di un socio per contesotto sussidio fu respinto, e venne accordato un sussidio alla vedova ed agli orfani di un socio.

Il Presidente comunica che, in risposta alla nota inviata al Comando Supremo, riguardo alla liquidazione degli infortuni causati dal lancio delle bombe austriache il 20 agosto, il Comando stesso, con cortese sollecitudine partecipava di aver trasmessa la nota suddetta alla Cassa Nazionale Infortuni.

Il Presidente comunica inoltre che le raccomandazioni fatte al consiglio Comunale nell'adunanza del 16 corr. vennero totalmente prese in considerazione dalla Giunta, circa il calmiere ed altri problemi del caro viveri come ieri accennammo.

Il Consiglio propone d'inviare una lettera all'onor. Giunta perchè continui a perseverare nell'intento benefico a favore delle classi meno abbienti.

Prima di togliere la seduta il cons. com. Cremese raccomanda alla direzione di studiare qualche miglioramento occasionale anche riguardo agli impiegati del sodalizio.

Necrologio. — Un lutto ha portato il dolore nella casa dell'egregio dott. Virginio Doretti segretario capossezione all'Ufficio di Stato civile, al nostro Municipio. E' morta ieri a 58 anni la signora Rosa Chiaruttini, madre adorata della gentile signora Italia Doretti.

L'Estinta era donna di elette virtù famigliari e lascia di sè largo rimpianto.

Alla figlia signora Italia, al dott. Virginio Doretti ed ai congiunti tutti, giungano, nell'ora triste, le espressioni più affettuose del nostro cordoglio.

— Ad onorare la memoria della compianta signora Rosa Chiaruttini hanno versato alla Croce Rossa: famiglia G. B. Doretti L. 15, Bice Berghinz Capellani 20.

Saluti dal fronte

I sottoscritti, militari di una sezione mitragliatrici, mentre combattono per la grandezza d'Italia, inviano i saluti più cordiali alle famiglie, agli amici e conoscenti:

Sergente Falli Umberto, Zaninotti Francesco di Pasian di Prato, Sivilotti Giuseppe di San Osvaldo.

* * *

Un soldato concittadino scrivendo ad un amico dice fra altro:

«Saprai che ai nostri odiati nemici abbiamo dato in questi giorni la lezione che si meritavano e poichè ancora insistono, continueremo a ricompensarli degnamente. Non dubitare che malgrado la loro intenzione, non riusciranno a varcare le nostre belle Alpi. Saluti cordiali ai concittadini udinesi.

* * *

Noi sottoscritti fucilieri oggi compiendosi il quinto mese della nostra entrata in guerra per la grandezza della nostra cara Patria, inviamo a mezzo del suo pregiato giornale i saluti a Lei egregio Direttore, ai genitori, parenti fidanzate e amici delle alture del monte assicurando che godiamo florida salute.

Sold. Picco Guerrino Valeriano, cap. magg. Germoglio Pietro Valeriano, sol. Bruni Mario Cividale, Marchetti Riccardo Varmo, Da Ris Giuseppe Polcenigo Colovatti, Domenico Teor, Montisson Emilio Resiutta, Carlini Primo Rivolto.

Ringraziandolo antecipatamente.

G. Picco

* * *

Dal campo dell'onore ove si combatte per la grandezza della nostra bella Italia, noi sottoscritti Friulani appartenenti al... Regg.to Fanteria mandiamo da questi monti delle Alpi Giulie i nostri più cari saluti alle famiglie nostre, parenti ed amici tutti assicurandoli della nostra ottima salute. *Firmati:* Bonanni Giulio (Udine); Pasut Alessandro (S. Vito al Tagliamento Prodolone), Morassutti Antonio (Casarsa); Colautti Olinto (Tricesimo-Cassacco); Momentè Pietro (Latisana).

Per chi viaggia sulle ferrovie.

Come fu già stampato, nella notte che sta per sopravvenire, alle ore 24, andrà in attività il nuovo orario, da noi pubblicato mercoledì e venerdì. Ripetiamo le indicazioni per quel che riguarda la stazione di Udine.

Partenze per:

Cormons ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba M. 6 — A. 12.35 — A. 18.30.
Cividale 9 — 12.30 — 18.30.

Arrivi da:

Cormons M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 1.40 — D. 17.55 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba A. 4.15 — A. 8.15 — A. 15.45.
Cividale 6.30 — 10.30 — 17.30.

Sponsali. — Stamane alle nove e mezzo l'assessore avv. Zigato, ha unito in matrimonio la gentile e buona signorina Ida Colugnatti col sig. Pietro Mungherli.

Lo sposo, che attualmente paga il suo tributo alla Patria quale soldato telegrafista, è figlio dell'ottimo proto del nostro giornale sig. Enrico, e lui stesso ora, prima del richiamo alle armi, operaio nella nostra tipografia, cui era addetta pure la sposa.

Ad essi, ai congiunti e specialmente al padre dello sposo, nostro abile ed attivo compagno di lavoro, inviamo, coi migliori auguri le più affettuose felicitazioni.

Morsicato da un cane. — Stamane venne medicato all'Ospitale civile il ragazzo dodicenne Primo Simeoni di Girolamo, nativo di Martignacco e dimorante in viale Palmanova n. 40.

Il ragazzo si trastullava sul viale in vicinanza della propria abitazione fu morsicato da un cane.

Ebbe le cure necessarie dal tenente dott. Lauretana che lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

Il generale Fara a Udine

Apprendiamo che trovasi a Udine il generale Fara il cui nome era divenuto tanto popolare all'epoca della guerra libica nella quale tanto l'illustre condottiero si distinse come colonnello per virtù e dottrina militare nonchè per atti di straordinario valore. Egli è reduce dal fronte.

Camera di Commercio

Esportazione di paste alimentari. — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

« Comunicasi che Dogane sono autorizzate ricevere e dar corso domande esportazione paste alimentari verso Nazioni alleate, Americhe e paesi oltre il Canale di Suez. Per paesi confinanti Imperi Centrali occorre presentare domanda Ministero finanze. Restano ferme le disposizioni ora vigenti circa importazione corrispondente quantitativo grano duro ».

Pro Assistenza Civile

Somma precedente L. 12479.—
Bonomi Raffaele IV rata 5.—

Totale L. 12484.—

Al comitato. Somma precedente lire 98 049 80. Direttore e personale a ruolo della Banca d'Italia figliale di Udine 50, Cosmi Cosmo 50, avv. Cosattini in morte di Spinotti 5, cav. Eugenio Bianchi nel quinto anniversario della morte della baronessa Morpurgo 5, famiglia Petri in morte di Pia Cristofoli 2, Fanna Antonio V rata 10, Famiglia Adele Luzzatto e figli Ugo, Fabio ed Oscar in morte del signor Moisè Luzzatto di Trieste 100, avv. cav. Angelo Feruglio V rata 50. Totale L. 98 312 80.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce rossa: Achille e Giacomo Brida in morte del tenente Bassi L. 5.

Pro lana ai soldati: Clementina della Colletta L. 20, Merluzzi Isidoro L. 5.

I signori Domenico e Teresa Rubini offrono lire 50 al Comitato protettore dell'infanzia in sostituzione di fiori per le tombe dei loro cari.

Per l'illuminazione delle tombe. — In un suo manifesto il Sindaco di Udine avverte che, per disposizioni superiori, è permessa l'illuminazione dei sepolcri, ma solo con dei fanaletti aventi le lastre colorate in azzurro o violetto.

La Cresima verrà impartita dall'Arcivescovo in Episcopio, domani lunedì a mezzogiorno.

Cerimonia funebre al cimitero — Martedì mattina, promossa dall'ordine dei terziari, si terrà in Cimitero una cerimonia funebre a suffragio dei morti per la Patria, coll'intervento dell'arcivescovo che celebrerà la messa alle sette e mezzo.

Pro Corredo del Soldato

Elenco XXIV. — Indumenti. — Ida e Ada Cantarutti 6 (IV), Bianca Montini 4 (II), Scarabellin 2 (II), Strolli Borgomanero 16 (I), Anna Carletti 6 (I), Angelica Tomadini 9 (II), Tellini 110 (II), Maria Deotti 10 (I), Lilly Bozza 21 (III), Maria Pirona Morelli de Rossi 2 (III) Corona ved. D'Este 9 (I), Zozzoli 1 (II), Santi 13 (I), Eleonora Zurchi 4 (I), Emilia Mastropaolo 3 (II), Tavasani 3 (V), Fabris, 16 (II), Micoli 5 (V), Spezzotti 35 (II), Milani Arturo 4 (II), Liva Marcovich 18 (I), Marni 8 (III), Ditta Frizzi 9 (III), Gregorutti 9 (II), Comitato di Tricesimo 597 (I), co. del Torso Baretta 10 (II), Stauger (per il Comitato di Moruzzo) 104 (I), Magda Piloslo Sbuelz 25 (III).

(I numeri romani fra parentesi indicano il numero delle *offerte* fatte dai singoli).

Denaro. — Rag. Augusto Domini e Madre in morte del dott. P. Duodo di Cividale L. 20, Elisa Nievo 10, dott. Zurchi 5, di Prampero sen. Antonino in morte del ten. Giovanni Battista Bassi 20, cav. Raffaelle Sbuelz 5.

L'esito della recita datasi lunedì scorso al Sociale dalla compagnia Masi Zoncada, a beneficio della « Croce Rossa » e del Comitato « Pro corredo del soldato » fu soddisfacente, essendo di oltre 500 lire l'utile netto ripartito tra le due patriottiche e benefiche istituzioni.

Per l'occasione la società degli autori rinunciò a metà dei diritti, ed il Comune alla tassa spettacoli.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Oggi, alle 16 30 pom., i filodrammatici di questo Ricreatorio rappresenteranno « Silvio Pellico » dramma patriottico in 4 atti.

Nomina. — Fra i professori di Agraria, Estimo e Contabilità Agraria di nuova nomina per l'insegnamento nei R.R. Istituti Tecnici del Regno, in applicazione alla Legge 1914 sulle Scuole Medie, è compreso il dott. E. Marchettano, direttore della nostra Cattedra Provinciale di Agricoltura.

Ma egli rimarrà a Udine, nell'attuale suo posto, avendo rinunciato alla nuova carica ed alla relativa destinazione assegnatagli di Melfi, in Basilicata.

E' il caso perciò di doppiamente rallegrarsene collo stimato professore.

Gli incerti del mestiere. — Ieri vennero medicati all'Ospitale Civile per infortuni riportati sul lavoro: Alle ore 10 Carlo Mezzo di Giovanni d'anni 34 elettricista, abitante in via Magenta n. 13 per iperemia dell'occhio destro prodotta da corpo estraneo, guaribile in 10 giorni.

Alle ore 11.30 Angelina Basso di Vittorio d'anni 18 operaia abitante fuori Porta Cussignacco n. 6, per ferita da taglio al braccio sinistro, guaribile in 10 giorni.

Alle ore 14 Giovanni D'Oderico di Luigi d'anni 14 operaio di Udine per ferita lacero contusa al sopraciglio destro, guaribile in 15 giorni.

Alle ore 16.30 Pascolini Alice di Silvio, d'anni 14 meccanico, abitante in via Toppo n. 29, per scottature di primo grado al dorso della mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

TEATRO SOCIALE

« Lo Sparviero » di de Croiset, che il nostro pubblico ebbe già occasione di udire, fu rappresentato iersera con bel successo dalla compagnia Masi-Zoncada.

Oggi, domenica, ultima due recite della stagione: alle 16.30 spettacolo popolare con «La cena delle beffe» di Benelli, alle 20.30 con « la spia » di Rovetta e «Un episodio delle cinque giornate» (nuova per Udine) dell'Arrighi e del Giraud.

Da domani si riprenderanno le proiezioni del Nuovo Cine.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Pubblico affollato a tutte le rappresentazioni di ieri con rinnovato successo per la magnifica proiezione cinematografica «La Perla del Gange». La compagnia Bratti Paluello ottenne un vivo successo di ilarità colla commedia « Nane Burela, mato per le done ».

Oggi si ripete per l'ultima volta la proiezione « La perla del Gange » e la Compagnia Veneziana darà, protagonista il bravo brillante Bratti, la commedia in un atto « Ostrega, el mio tabaro! ».

Si comincia alle ore 15.

Fave specialità delle Pasticcerie *Giuliani* Udine, Piazza Duomo e Via Manin.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 24 al 30 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 13
» morti 2 »
» esposti 1 2
Totale 27

Pubblicazioni di matrimonio

Menis Domenico meccanico con Toffoletti Luigia casalinga, Fabrizio Ettore cameriere con Piccoli Ines casalinga, Zoccali Vincenzo negoziante con Candoni Maria Cleova.

Matrimoni

Cargnelutti Luigi barbiere con Bodini Alba casalinga, Causero Umberto impiegato privato con Tambozzo Giuseppina sarta, Cappellaro Cesare impiegato Comunale con Gioconda Orsini casalinga, Braida Giuseppe falegname con Colautti Ettora Casalinga.

Morti

Rizzi Ferdinando di Emilio di anni 6, Bidini Giovanni fu Leonardo di anni 75 negoziante, Biasone Vittorio di Angelo di mesi 8, Valle Marianna fu Giuseppe di anni 83 casalinga, Foi Nerina di Silvio di mesi 1 e giorni 5, Ascanio Elia di Giovanni di anni 2 e mesi 5, Gervasutti Angelo fu Sante di anni 61 barbiere, Albertini Ardnino di mesi 6, Di Giusto Ettore di Biagio di anni 29 muratore Buifon Maria di Burico di anni 11 scolara, Grando Umberto di Donato di mesi 11, Vaccari Riccardo fu Lazzaro di anni 36, Canciani Antonio di anni 70 contadino, Miconi Anna fu Valentino di anni 88 casalinga, Cessa Manlio di Umberto di anni 1 e mesi 9, Buzzi Eugenia fu Giovanni di anni 50 profuga, Della Ricca Eugenio di Eliodoro di anni 26, Menari Gaetano di Evangelista di anni 20, Belgeri Angelo di Filippo di anni 22, Anzil Giuseppe fu Giacom. di anni 65 agricoltore, Turrini Giuseppe di anni 36, Tavagna Luigi di Antonio di anni 21, Mignacchi Pietro di Giovanni di anni 20, Appelli Riccardo di anni 29, Bello Umberto fu Isidoro di anni 12 scolaro, Baro Luciano di Luigi di giorni 1, Ciceardi Enrico fu Pietro di anni 32, Pelficl Angelo di Pio di anni 22, Tocchio Bartolomeo fu Giuseppe di anni 25, Zamaro Anna fu Antonio di anni 75 profuga, Passoni Lodovica di Domenico di anni 42 contadina, Carsi Giuseppe di Battista di anni 23, Enrico Giuseppe di Vincenzo di anni 20, Santi Sabatino di Sarnio di anni 28, Rizzi Mario di Giuseppe di mesi 3 e giorni 4, De Cesari Pietro di Angelo di anni 20 Forillo Antonio fu Luigi di anni 33, Gard Claudio di Andrea di anni 37, Miscoria Rosa fu Mattia di anni 59 casalinga, Della Marina Ottavio di Antonio di anni 30 muratore, Joppi Rosa fu Giovanni di anni 68 casalinga. Totale 42 dei quali 25 appartenenti ad altri comuni.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Corriere giudiziario

Corte d'appello di Venezia

I furti di Magris — Magris Luigi di Gio Batta di anni 20, fabbro di Montereale Cellina fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni uno, mesi 7 e giorni dieci di reclusione, ad un sesto di segregazione ed un anno di vigilanza, per furto di una bicicletta dal magazzino di Polo-Grillo Giovanni di Aviano; per furto di scarpe e calze di lana a Paradiso Eugenio e per il furto di ricotta e formaggio per lire tre a Radolfi Regina dalla di lei casa con scalata d'una finestra nei giorni 26, 27 e 27 Giugno 1915 in Aviano.

La Corte conferma. — Dif. avv. U. Ferraboschi.

Pretura del I Mandamento

Ancora scarpe I Mohnis Giuseppe di Luig d'anni 36 di Udine è imputato di ricettazione per aver comperato di due soldati sconosciuti due paia di scarpe, che erano state rubate all'amm. militare. Fu condannato a l. 50 di multa. Dif. avv. Doretti.

Oltraggia il vigile. — Vidoni Egidio di Cheoriba per oltraggio e violenze al vigile urbano Zanini, in contumacia fu condannato a 35 giorni d'arresto e 100 lire di multa.

Un contravventore. — Agli ordini militari sulla circolazione delle biciclette, è certo Cecconi Giovanni di Angelo d'anni 15 che però viene assolto per insufficienza d'indizi.

Piccoli vandali. — Giorni addietro i ragazzi quattordicenni Gai Antonio, Micoli Galiano e Turco Giovanni, tirando dei sassi contro degli isolatori del telegrafo ne ruppero parecchi con un danno all'erario di L. 25. I ragazzi ammettono di aver tirato sassi, ma solo contro i fili del telegrafo.

Vengono condannati a 15 giorni di reclusione e 20 lire di multa, col perdono.

Lesioni ed ingiurie. Dogano Rosa in Gentilini imputata di lesioni ed ingiurie in danno di Oliva Variolo Mattioni.

L'imputata è negativa ma il pretore la condanna a 44 lire di multa col perdono, purchè paghi le spese.

Per due paia di scarpe. — Fasani Vittorio di Angelo d'anni 25 per aver rubato due paia di scarpe militari, fu condannato a 70 lire di multa.

Dif. avv. Giuseppe Doretti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Al Banco di Sicilia

Sede di Roma

E' già versata la somma di L. 500.000 a garanzia dei premi della **Grande Lotteria Italiana** che verrà estratta in Roma il giorno **11 Novembre 1915.**

La ricevuta rilasciata dal **Banco di Sicilia Sede di Roma** e firmata dall'egregio Cassiere Sig. Dott. Alberto Bucca e dall'egregio Ragioniere Signor Cav. Attilio Rizzacasa è stata consegnata in Prefettura all'Ill.mo **Sig. Prefetto quale Presidente** della Commissione di Vigilanza per le operazioni della Lotteria Italiana medesima.

Questo saliente documento sta ad assicurare il pubblico della puntualità del pagamento di tutti i premi come pure che l'estrazione avrà luogo **immancabilmente in Roma il giorno 11 Novembre 1915** e precisamente come è stato ripetutamente pubblicato.

Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti rimasti disponibili che sono in numero molto limitato e chi desidera di acquistarli è bene non perda tempo e si affretti per non avere il doloroso rimorso di rimanere sprovvisto.

Ogni biglietto costa Una Lira e concorre a tutti i premi che ammontano a 3374 per la rilevante somma di **L. 500.000, mezzo milione!!!** di cui il primo premio è di **L. 200.000.**

Si trovano in vendita in tutto il Regno presso gli appositi incaricati i quali tengono esposto al pubblico l'avviso indicante la vendita dei biglietti medesimi.

Ricordiamo il vecchio proverbio: **Chi ha tempo non aspetti tempo**

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Sarpa 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea [illegible]

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SFOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia [illegible] per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 118, [illegible] Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. [illegible]

[illegible]

Primario Stabilimento per la Fabbricazione del Torrone
Mostarda — Frutti Canditi — Caramelle e Obbiade

Ditta G. B. ROSSETTI - Cremona

di OTTORINO ROSSETTI

Inventore del modernissimo macchinario brevettato per la fabbricazione delle sue specialità:

TORRONE — Stecche alla Giardiniera — » » Crème — Cremonini — Montenegrini

Massime Onorificenze — 5 Grands Prix — 16 Medaglie d'Oro

CARAMELLE — Nuove e brevettate specialità — Caramelle Nougat — Schiacciatelle Nougat alla Crème — Caramelle al Lattemiele

Esigere la **marca di Fabbrica** su ogni torrone e su ogni caramella:

OTTORINO ROSSETTI - CREMONA

Domandare nelle primarie Pasticcerie, Drogherie e Bar di Cremona e in tutto il Regno. Per commissioni non inferiori ai Kg. 5 rivolgersi esclusivamente allo stabilimento in Cremona, Via Decia N. 15.

Telegrammi: ROSSETTI — Cremona — Telefono N. 191

Delle premiate Coltellerie
FRATELLI MASUTTI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36
Deposito

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Ideal, Iuvenis, Star ecc.*
Rasoi normali **Inglesi**, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.
Lame *Gillette, Auto Strop, Star ecc.*
Crema di sapone e polvere per barba
Pennelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*
Saponi per barba *Gillette, Colgate, Vinolia, Erasmo, Baucè.*
Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.
Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.
Posaterie da tavola metallo bianco finissime.
Temperini completo assortimento
Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia
Vendita e Riparazioni
Profumerie delle case
Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati acciaio, in oro dublè, oro 18 caratti. **Occhiali per ciclisti** e **automobilisti, Binoccoli** e **canocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA gerenti alla Pepsin di vegeto-animale. 2 la Scatola di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

STITICHEZZA e sue conseguenze — CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i GRAINS DE VALS
[illegible]

ASMA
Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY
Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Bour St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN
ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA
Ottima nella pulizia della testa distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.
Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Rossi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di
nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie

Damigiane vuote
anche usate. Tipo Acidi da circa **50** litri acquistansi.
Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo 34)

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16- dove riceve i suoi clienti netto [illegible] le ore 9 alle 17 Si reca a domicilio.

Usate acqua chinina Manzoni